

Studio Duodo & Pivato

dottori commercialisti e
consulenti economico-aziendali associati

Studio Duodo & Pivato
Via S. Parisio, 20 – 31100 Treviso
T. +39 0422.411361

CF/PIVA 03769090261
duodopivato@duodopivato.it
studioduodoassociati@legalmail.it
www.duodopivato.it

Dott. Filippo Duodo Fondatore

Gianluca Pivato Dottore Commercialista – **Andrea Duodo** Dottore Commercialista
Ivana Casonato Ragioniera – **Elisa Borsato** Dottore Commercialista – **Debora Gheno** Dottore Commercialista - **Alberto Dal Vecchio** Dottore Commercialista

Lorenzo Condotta Dottore
Simone Rozič Dottore

Treviso, 9 giugno 2026

1

AI SIGNORI CLIENTI

L O R O S E D I

CIRCOLARE 8/2026 (composta di n. 10 pagine)		
1	Dichiarazioni relative al periodo d'imposta 2022 - Prospetto "Aiuti di Stato" - Comunicazioni di irregolarità	2
2	Credito d'imposta per il gasolio utilizzato dagli autotrasportatori	3
3	Soggetti che percepiscono contributi pubblici significativi - Controlli - Provvedimento attuativo	4
4	Fatture elettroniche emesse dal debitore iscritto a ruolo - Utilizzo strumentale al pignoramento presso terzi	6
5	Esonero contributivo per l'assunzione di giovani (c.d. "bonus giovani 2026") - Istruzioni dell'INPS	7
6	Esonero contributivo per l'assunzione di donne (c.d. "bonus donne 2026") - Istruzioni dell'INPS	8
7	Debiti nei confronti di INPS e INAIL - Pagamento rateale - Nuova disciplina - Istruzioni operative	9
8	Enti del Terzo settore esercenti attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale - Iscrizione al Registro imprese - Chiarimenti	12
9	Cessioni intracomunitarie "a catena" - Acquisti nel territorio italiano - Rilevanza ai fini IVA	12
10	Scambio automatico di informazioni ai fini fiscali - Modifica delle liste degli Stati partecipanti	13
GIUGNO 2026: PRINCIPALI ADEMPIMENTI		15

1	DICHIARAZIONI RELATIVE AL PERIODO D'IMPOSTA 2022 - PROSPETTO "AIUTI DI STATO" - COMUNICAZIONI DI IRREGOLARITÀ
	Con il provv. Agenzia delle Entrate 14.5.2026 n. 143075, sono state definite le modalità con le quali l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione dei contribuenti e della Guardia di Finanza le informazioni riguardanti la mancata registrazione, nei registri RNA (Registro nazionale degli aiuti di stato), SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e SIPA (Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura), degli aiuti di Stato e degli aiuti <i>de minimis</i> indicati nelle dichiarazioni REDDITI, IRAP e 770 relative al periodo d'imposta 2022, ai fini dell'adempimento spontaneo di cui all'art. 1 co. 634 - 636 della L. 190/2014.
1.1	CONTENUTO DELLE COMUNICAZIONI Le comunicazioni in esame contengono: <ul style="list-style-type: none">• il codice fiscale e la denominazione/cognome e nome del contribuente;• il numero identificativo e la data della comunicazione, il codice atto e l'anno d'imposta;• la data e il protocollo telematico delle dichiarazioni REDDITI, IRAP e 770, relative al periodo d'imposta 2022;• i dati degli aiuti di Stato e degli aiuti in regime <i>de minimis</i> indicati nelle dichiarazioni REDDITI, IRAP e 770 relative al periodo d'imposta 2022, per i quali non è stato possibile procedere all'iscrizione nei registri RNA, SIAN e SIPA, per erroneità o non coerenza con la relativa disciplina agevolativa;• le modalità con le quali consultare gli elementi informativi di dettaglio relativi all'anomalia riscontrata;• le modalità con cui il contribuente può richiedere informazioni o segnalare all'Agenzia delle Entrate eventuali elementi, fatti e circostanze dalla stessa non conosciuti;• le modalità con cui il contribuente può regolarizzare errori o omissioni e beneficiare della riduzione delle sanzioni previste per le violazioni.
1.2	MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE COMUNICAZIONI La comunicazione in esame è trasmessa dall'Agenzia delle Entrate al domicilio digitale dei singoli contribuenti. La comunicazione e le relative informazioni di dettaglio sono consultabili dall'interessato all'interno dell'area riservata del portale informatico dell'Agenzia delle Entrate denominata "Cassetto fiscale", nella sezione "L'Agenzia scrive".
1.3	SEGNALAZIONE DI CHIARIMENTI E PRECISAZIONI Il contribuente, anche mediante gli intermediari incaricati della trasmissione telematica delle dichiarazioni, può: <ul style="list-style-type: none">• richiedere informazioni;• ovvero segnalare all'Agenzia delle Entrate, con le modalità indicate nella comunicazione inviata, eventuali inesattezze delle informazioni a disposizione e/o elementi, fatti e circostanze dalla stessa non conosciuti.
1.4	REGOLARIZZAZIONE DELL'ANOMALIA In merito alle modalità con cui il contribuente può regolarizzare l'anomalia, sono previste diverse ipotesi. Posto che il codice residuale "999" nel campo "Codice aiuto" del prospetto "Aiuti di Stato" è utilizzabile unicamente nell'ipotesi in cui debbano essere indicati aiuti di Stato o aiuti <i>de minimis</i> di natura fiscale automatica non espressamente ricompresi nella "Tabella codici aiuti di Stato", nel caso in cui il contribuente abbia erroneamente utilizzato tale codice indicando: <ul style="list-style-type: none">• un aiuto di Stato o un aiuto <i>de minimis</i> concesso da altra Amministrazione o un'agevolazione non qualificabile come aiuto di Stato, per le prossime dichiarazioni

	<p>occorre verificare, con l'ausilio delle relative istruzioni alla compilazione, l'effettiva necessità di indicare aiuti di Stato con il codice "999";</p> <ul style="list-style-type: none"> un aiuto di Stato o un aiuto <i>de minimis</i> già presente nella "Tabella codici aiuti di Stato", è invitato a presentare una dichiarazione integrativa sostituendo il codice "999" con lo specifico codice aiuto, con conseguente iscrizione nei Registri. <p>Nel caso in cui il contribuente abbia erroneamente compilato i campi "Codice attività ATECO", "Settore", "Codice Regione", "Codice Comune", "Dimensione impresa" e "Tipologia costi" del prospetto "Aiuti di Stato", è invitato a presentare una dichiarazione integrativa recante i dati corretti, con conseguente iscrizione nei Registri.</p> <p>Qualora la mancata registrazione dell'aiuto individuale non sia imputabile a errori di compilazione del prospetto "Aiuti di Stato", il contribuente può regolarizzare la propria posizione presentando una dichiarazione integrativa e restituendo l'aiuto illegittimamente fruito, comprensivo di interessi.</p> <p>Ravvedimento operoso</p> <p>Per le violazioni commesse che possono essere regolarizzate con la presentazione di una dichiarazione integrativa sono dovute le sanzioni, in relazione alle quali è possibile beneficiare di una riduzione applicando il ravvedimento operoso ai sensi dell'art. 13 del DLgs. 472/97, nella formulazione precedente alle modifiche apportate dal DLgs. 14.6.2024 n. 87 (trattandosi di violazioni commesse prima dell'1.9.2024).</p>
2	CREDITO D'IMPOSTA PER IL GASOLIO UTILIZZATO DAGLI AUTOTRASPORTATORI
	<p>L'art. 3 del DL 18.3.2026 n. 33, conv. L. 13.5.2026 n. 79, come modificato dall'art. 2 co. 1 del DL 22.5.2026 n. 89, ha previsto un credito d'imposta per il gasolio utilizzato come carburante dalle imprese esercenti attività di trasporto merci, al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dall'aumento eccezionale dei prezzi dei prodotti petroliferi.</p> <p>Provvedimento attuativo</p> <p>Il credito d'imposta è attribuito alle condizioni e con le modalità che saranno definite da un successivo decreto attuativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.</p>
2.1	SOGGETTI BENEFICIARI
	<p>Il credito d'imposta è riconosciuto alle imprese, aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia, esercenti le attività di trasporto di merci indicate all'art. 24-ter co. 2 lett. a) del DLgs. 504/95 (quindi sia per conto di terzi che per conto proprio).</p>
2.2	MISURA DELL'AGEVOLAZIONE
	<p>Il credito d'imposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> è commisurato alla maggiore spesa sostenuta in ciascuno dei mesi da marzo a giugno dell'anno 2026, rispetto al prezzo del mese di febbraio dello stesso anno 2026; è concesso nel limite massimo di 300 milioni di euro per l'anno 2026.
2.3	MODALITÀ DI UTILIZZO
	<p>Il credito d'imposta è utilizzabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> esclusivamente in compensazione nel modello F24, ai sensi dell'art. 17 del DLgs. 241/97; entro il 31.12.2026. <p>Il credito d'imposta in esame non è soggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> al limite annuale di utilizzo dei crediti d'imposta agevolativi, pari a 250.000,00 euro (art. 1 co. 53 della L. 244/2007);

	<ul style="list-style-type: none"> al limite generale annuale di compensazione nel modello F24, pari a 2 milioni di euro (art. 34 della L. 388/2000).
2.4	<p>IRRILEVANZA FISCALE</p> <p>Il credito d'imposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> non concorre alla formazione del reddito d'impresa, né della base imponibile IRAP; non rileva ai fini della determinazione del <i>pro rata</i> di deducibilità degli interessi passivi e delle spese generali, di cui agli artt. 61 e 109 co. 5 del TUIR.
2.5	<p>CUMULABILITÀ CON ALTRE AGEVOLAZIONI</p> <p>Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile IRAP, non porti al superamento del costo sostenuto.</p>
2.6	<p>AIUTI DI STATO</p> <p>Le disposizioni in esame si applicano nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.</p>
3	<p>SOGGETTI CHE PERCEPISCONO CONTRIBUTI PUBBLICI SIGNIFICATIVI - CONTROLLI - PROVVEDIMENTO ATTUATIVO</p> <p>Con il DPCM 26.3.2026 n. 84, pubblicato sulla G.U. 20.5.2026 n. 115, è stata data attuazione alle disposizioni della legge di bilancio 2025 che hanno introdotto obblighi di verifica e di relazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze in capo agli organi di controllo di società ed enti che percepiscano contributi di entità significativa a carico dello Stato (art. 1 co. 857 e 858 della L. 207/2024).</p> <p>In particolare, il DPCM contiene disposizioni riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> la definizione di "contributi pubblici significativi" ai fini della disciplina in questione; la nomina dell'organo di controllo; le attività richieste e i relativi termini; le sanzioni in caso di inosservanza delle nuove disposizioni.
3.1	<p>DEFINIZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI DI ENTITÀ SIGNIFICATIVA</p> <p>Sono definiti contributi di entità significativa, rilevanti ai fini della disciplina in esame, quelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> erogati da amministrazioni centrali dello Stato, da società da esse direttamente possedute in misura maggioritaria (escluse le società quotate ai sensi del DLgs. 175/2016 e le loro controllate) o da enti pubblici non economici vigilati dalle predette amministrazioni centrali; destinati alla realizzazione di finalità o di specifici progetti di interesse pubblico; di importo superiore a un milione di euro annui o, se di importo fino ad un milione di euro, pari ad almeno il 50% del totale delle entrate o del valore della produzione del soggetto beneficiario (considerando i contributi comunque percepiti, anche in forma disgiunta). <p>Il requisito della destinazione e quello relativo all'importo devono sussistere cumulativamente.</p> <p>Decorrenza</p> <p>Sotto il profilo temporale, ai fini della disciplina in questione, occorre considerare i contributi percepiti a partire dall'1.1.2025, ferma la possibilità di rinunciarvi.</p> <p>Esclusioni</p> <p>Sono espressamente esclusi dal novero dei contributi rilevanti ai fini in esame quelli:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • destinati a una generalità di soggetti; • aventi natura corrispettiva, retributiva, indennitaria o risarcitoria; • concessi sotto forma di credito d'imposta; • erogati alle società quotate di cui al DLgs. 175/2016 o alle loro controllate, agli enti del Terzo settore (ETS), alle ONLUS iscritte nella relativa anagrafe, agli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e agli enti riconosciuti delle confessioni religiose che abbiano sottoscritto intese con lo Stato.
<p>3.2</p>	<p>NOMINA DELL'ORGANO DI CONTROLLO</p> <p>L'art. 1 co. 857 della L. 207/2024 dispone che, nello svolgimento dei propri compiti e secondo le responsabilità ad essi attribuite dalla vigente disciplina, gli organi di controllo, anche monocratici, di società, enti, organismi e fondazioni che percepiscano, anche in modo indiretto e sotto qualsiasi forma, un contributo di entità significativa a carico dello Stato, sono tenuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuare apposite attività di verifica tese ad accertare che l'utilizzo dei predetti contributi sia avvenuto nel rispetto delle finalità per le quali sono stati concessi; • inviare annualmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze una relazione contenente le risultanze delle verifiche effettuate. <p>È stata introdotta, quindi, una circostanza che rende obbligatoria la presenza dell'organo di controllo.</p> <p>Le società, enti, organismi e fondazioni che ricevano contributi pubblici significativi, ove non ne siano già provvisti, dovranno quindi nominare un organo di controllo (anche in forma monocratica) ai fini del rispetto dei suddetti obblighi (art. 2 co. 2 del DPCM 84/2026). Non è chiaro, tuttavia, se nel caso della srl possa essere sufficiente, ai fini della disciplina in questione, la nomina del solo revisore legale.</p> <p>Permangono, inoltre, incertezze con riguardo al momento in cui dovrebbe essere adempiuto l'obbligo di nomina dell'organo di controllo (ove non sia già presente).</p> <p>A questo proposito, i primi commentatori hanno evidenziato la possibilità di nomina:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio in cui il contributo significativo è stato o è da considerare ricevuto; • entro i 30 giorni successivi all'erogazione del contributo significativo (analogamente a quanto avviene per le srl che acquisiscano la partecipazione di controllo in società obbligate alla revisione).
<p>3.3</p>	<p>ATTIVITÀ DEMANDATE ALL'ORGANO DI CONTROLLO E RELATIVI TERMINI</p> <p>Gli organi di controllo di società, enti, organismi e fondazioni che percepiscano contributi pubblici significativi sono tenuti a:</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • svolgere apposite attività di verifica volte ad accertare che l'utilizzo dei contributi sia avvenuto nel rispetto delle finalità per cui sono stati concessi o abbia dato luogo alla realizzazione dei progetti previsti; • inviare al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) una relazione contenente le risultanze delle verifiche effettuate, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello in cui i contributi sono stati erogati. <p>La prima applicazione della nuova disciplina appare problematica in considerazione del fatto che la relazione riguardante le verifiche da effettuare con riferimento ai contributi percepiti nel 2025 avrebbe dovuto essere trasmessa entro il 30.4.2026, ma:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il DPCM attuativo è stato pubblicato solo sulla <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 20.5.2026;

	<ul style="list-style-type: none"> ad oggi mancano le indicazioni sulle modalità per la trasmissione della relazione in via telematica, nonché le ulteriori disposizioni applicative ed operative del DPCM, che dovranno essere stabilite con un ulteriore atto del MEF, da emanare entro l'inizio del mese di settembre 2026. <p>In caso di contributi significativi percepiti nel 2025, quindi, appaiono ipotizzabili due soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'invio della relazione non appena possibile (e, quindi, quanto meno, dopo l'emanazione dell'atto del MEF recante le indicazioni sulle modalità di trasmissione della relazione stessa); l'invio di un'unica relazione, riferita sia ai contributi significativi percepiti nel 2025 che a quelli percepiti nel 2026 (sempre che la percezione di tali contributi si verifichi anche nel 2026), entro la prossima scadenza del 30.4.2027.
3.4	<p>SANZIONI</p> <p>Il mancato invio della relazione, così come la comunicazione di mancata esecuzione del progetto (o di mancato rispetto delle finalità per le quali il contributo è stato concesso), sono valutate per l'eventuale ammissione all'erogazione di contributi pubblici o del medesimo contributo, qualora previsto, nella successiva annualità (art. 2 co. 3 del DPCM 84/2026). In ogni caso, appare possibile ritenere che, in sede di eventuali valutazioni ai fini della concessione di ulteriori contributi pubblici, occorrerà tenere in considerazione le oggettive difficoltà di applicazione della nuova disciplina nella sua prima fase.</p>
4	<p>FATTURE ELETTRONICHE EMESSE DAL DEBITORE ISCRITTO A RUOLO - UTILIZZO STRUMENTALE AL PIGNORAMENTO PRESSO TERZI</p> <p>Con il provv. 22.5.2026 n. 153611, l'Agenzia delle Entrate ha attuato le disposizioni contenute nell'art. 1 co. 5-<i>bis</i> lett. b-<i>ter</i> del DLgs. 127/2015 in materia di scambio di dati derivanti dalla fatturazione elettronica, scambio strumentale a rendere più efficiente il pignoramento presso terzi.</p>
4.1	<p>QUADRO NORMATIVO</p> <p>L'art. 1 co. 5-<i>bis</i> del DLgs. 127/2015 attribuisce all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza e all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli la facoltà di utilizzare, per le attività di analisi del rischio e di controllo a fini fiscali, i <i>file</i> delle fatture elettroniche acquisiti, fino al 31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione di riferimento o fino alla definizione di eventuali giudizi.</p> <p>L'art. 1 co. 117 della L. 199/2025 (legge di bilancio 2026), introducendo la nuova lett. b-<i>ter</i>, ha attribuito le medesime facoltà anche all'Agenzia delle Entrate per mettere a disposizione dell'agente della riscossione i dati relativi alla somma dei corrispettivi delle fatture elettroniche emesse da debitori iscritti a ruolo e dai loro coobbligati nei confronti di uno stesso soggetto nei 6 mesi precedenti a quello in cui i medesimi dati sono messi a disposizione, per le attività di analisi mirate all'avvio di procedure esecutive presso terzi.</p>
4.2	<p>MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE DEI DATI</p> <p>La messa a disposizione dei dati avviene mediante canali telematici sicuri, nel rispetto delle misure tecniche e organizzative definite dall'Agenzia delle Entrate e dall'Agente della Riscossione, in conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica.</p> <p>Modalità nella prima fase di avvio</p> <p>Nella prima fase di avvio della messa a disposizione dei dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> la trasmissione delle informazioni avverrà via PEC;

	<ul style="list-style-type: none"> le informazioni saranno contenute in <i>file</i> protetti con una <i>password</i> robusta, che sarà comunicata tramite un canale diverso. <p>L'accesso alle informazioni ricevute sarà effettuato esclusivamente da personale appositamente autorizzato, incaricato di svolgere attività di analisi e, ove possibile, di avviare le procedure di pignoramento presso terzi.</p> <p>Modalità a regime Per la soluzione a regime, verrà realizzato un servizio automatizzato di scambio dati.</p>
4.3	<p>PIGNORAMENTO PRESSO TERZI</p> <p>Tramite questo scambio di informazioni, l'agente della riscossione potrà celermente conoscere le somme dei corrispettivi fatturati nei 6 mesi precedenti verso uno stesso soggetto.</p> <p>Per "terzi pignorabili" si intendono infatti i soggetti cessionari o committenti titolari di partita IVA, siano essi persone fisiche o soggetti diversi dalle persone fisiche, nei confronti dei quali i debitori o i coobbligati hanno emesso fattura elettronica.</p> <p>Sarà così possibile intercettare le somme da pignorare avviando le procedure esecutive presso terzi, nella forma semplificata prevista all'art. 72-bis del DPR 602/73.</p> <p>La procedura prevede la possibilità per l'agente della riscossione di sostituire la citazione in giudizio del terzo con l'ordine al medesimo di pagare direttamente nelle sue mani, fino a concorrenza del credito per cui si procede:</p> <ul style="list-style-type: none"> le somme il cui diritto alla percezione sia già maturato, entro 60 giorni dalla notifica dell'atto di pignoramento; le restanti somme alle rispettive scadenze. <p>Nel caso di inottemperanza all'ordine di pagamento, l'Agente della Riscossione cita in giudizio il terzo creditore e il debitore nei modi ordinari.</p>
5	<p>ESONERO CONTRIBUTIVO PER L'ASSUNZIONE DI GIOVANI (C.D. "BONUS GIOVANI 2026") - ISTRUZIONI DELL'INPS</p> <p>Con la circ. 14.5.2026 n. 55, l'INPS ha fornito le prime indicazioni sull'esonero contributivo per l'assunzione di giovani, di cui all'art. 2 del DL 30.4.2026 n. 62 (c.d. "bonus giovani 2026").</p>
5.1	<p>AMBITO APPLICATIVO</p> <p>I lavoratori da assumere devono non aver compiuto i 35 anni di età e risultare, alternativamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi (l'incentivo ha una durata massima di 24 mesi); privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno 12 mesi e appartenenti a una delle categorie di cui alle lettere c), e), f) e g) della definizione di "lavoratore svantaggiato" ai sensi dell'art. 2 del regolamento della Commissione europea 17.6.2014 n. 651 (l'incentivo ha una durata massima di 24 mesi); appartenenti a una delle categorie di cui alle lettere a), b), c), e), f) e g) della definizione di "lavoratore svantaggiato" ai sensi dell'art. 2 del suddetto regolamento UE 651/2014 (l'incentivo ha una durata massima di 12 mesi). <p>L'incentivo non spetta per le assunzioni di lavoratori domestici, apprendisti e dirigenti.</p>

<p>5.2</p>	<p>ASSETTO E MISURA DELL'INCENTIVO</p> <p>Il <i>bonus</i> giovani 2026 consiste nell'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro privato (esclusi i premi e contributi dovuti all'INAIL), per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato effettuate dall'1.1.2026 al 31.12.2026. L'esonero contributivo è riconoscibile nel limite massimo di importo pari a 500,00 euro su base mensile, che viene incrementato a 650,00 euro per le assunzioni effettuate in una sede o unità produttiva ubicata nelle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria, Sardegna, Marche e Umbria.</p>
<p>5.3</p>	<p>CONDIZIONI</p> <p>L'accesso all'incentivo è subordinato alla presenza di precise condizioni, tra cui quelle relative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'incremento occupazionale netto; • all'assenza di licenziamenti individuali e collettivi nei 6 mesi precedenti l'assunzione e nei 6 mesi successivi (del medesimo lavoratore assunto o di uno con la medesima qualifica e nella stessa unità produttiva); • al rispetto del c.d. "salario giusto" ai sensi dell'art. 7 dello stesso DL 62/2026, del regolamento UE 651/2014, dei principi generali in materia di incentivi all'assunzione di cui all'art. 31 del DLgs. 150/2015 e di quanto previsto dall'art. 1 co. 1175 della L. 296/2006; • alla pubblicazione della disponibilità della posizione di lavoro sul SIISL (in questo caso l'obbligo scatterà una volta pubblicato il relativo decreto attuativo).
<p>5.4</p>	<p>DOMANDA DI AMMISSIONE AL BENEFICIO</p> <p>Il datore di lavoro interessato deve inoltrare all'INPS la domanda di ammissione al beneficio, avvalendosi esclusivamente del modulo di istanza on line, appositamente aggiornato, reperibile sul sito istituzionale www.inps.it, nella sezione denominata "Portale delle Agevolazioni (ex DiResCo) - Bonus giovani 2026".</p>
<p>6</p>	<p>ESONERO CONTRIBUTIVO PER L'ASSUNZIONE DI DONNE (C.D. "BONUS DONNE 2026") - ISTRUZIONI DELL'INPS</p>
	<p>Con la circ. 14.5.2026 n. 57, l'INPS ha fornito le prime indicazioni sull'esonero contributivo per l'assunzione di donne, di cui all'art. 1 del DL 30.4.2026 n. 62 (c.d. "bonus donne 2026").</p>
<p>6.1</p>	<p>AMBITO APPLICATIVO</p> <p>L'assunzione deve riguardare donne che, alternativamente, alla data dell'assunzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • siano prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi, ovunque residenti (l'incentivo ha una durata massima di 24 mesi); • siano prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 12 mesi e appartengano a una delle categorie di cui alle lettere da b) a g) della definizione di "lavoratore svantaggiato" ai sensi dell'art. 2 del regolamento della Commissione europea 17.6.2014 n. 651 (l'incentivo ha una durata massima di 24 mesi); • appartengano a una delle categorie di cui alle lettere da a) a g) della definizione di "lavoratore svantaggiato" di cui all'art. 2 del suddetto regolamento UE 651/2014 (la durata massima dell'incentivo è di 12 mesi). <p>L'incentivo non spetta per le assunzioni di lavoratrici domestiche e apprendiste.</p>

6.2	<p>ASSETTO E MISURA DELL'INCENTIVO</p> <p>Il <i>bonus</i> donne 2026 consiste nell'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro privato (esclusi i premi e contributi dovuti all'INAIL), per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato effettuate dall'1.1.2026 al 31.12.2026. L'esonero contributivo è riconoscibile nel limite massimo di importo pari a 650,00 euro su base mensile, che viene incrementato a 800,00 euro qualora la lavoratrice sia residente nelle Regioni della ZES unica per il Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna, Marche e Umbria).</p>
6.3	<p>CONDIZIONI</p> <p>L'accesso all'incentivo è subordinato alla presenza di precise condizioni, tra cui quelle relative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'incremento occupazionale netto; • all'assenza di licenziamenti individuali e collettivi nei 6 mesi precedenti l'assunzione e nei 6 mesi successivi (della medesima lavoratrice assunta o di un lavoratore con la medesima qualifica e nella stessa unità produttiva); • al rispetto del c.d. "salario giusto" ai sensi dell'art. 7 dello stesso DL 62/2026, del regolamento UE 651/2014, dei principi generali in materia di incentivi all'assunzione di cui all'art. 31 del DLgs. 150/2015 e di quanto previsto dall'art. 1 co. 1175 della L. 296/2006; • alla pubblicazione della disponibilità della posizione di lavoro sul SIISL (in questo caso l'obbligo scatterà una volta pubblicato il relativo decreto attuativo).
6.4	<p>DOMANDA DI AMMISSIONE AL BENEFICIO</p> <p>Il datore di lavoro interessato deve inoltrare all'INPS la domanda di ammissione al beneficio, avvalendosi esclusivamente del modulo di istanza <i>on line</i>, appositamente aggiornato, reperibile sul sito istituzionale www.inps.it, nella sezione denominata "Portale delle Agevolazioni (ex DiResCo) - Bonus donne 2026".</p>
7	<p>DEBITI NEI CONFRONTI DI INPS E INAIL - PAGAMENTO RATEALE - NUOVA DISCIPLINA - ISTRUZIONI OPERATIVE</p>
	<p>Con la circ. INPS 21.5.2026 n. 60 e la circ. INAIL 8.5.2026 n. 19, sono state fornite le istruzioni operative in relazione alla nuova disciplina del pagamento rateale dei debiti per contributi, premi e accessori di legge, non affidati per il recupero agli Agenti della Riscossione, a seguito della riforma operata con la L. 13.12.2024 n. 203.</p>
7.1	<p>QUADRO NORMATIVO</p> <p>L'art. 23 della L. 13.12.2024 n. 203 ha introdotto il co. 11-<i>bis</i> all'art. 2 del DL 9.10.89 n. 338, che prevede la possibilità per l'INPS e l'INAIL di concedere il pagamento rateale dei debiti per contributi, premi e accessori di legge a essi dovuti, non affidati per il recupero agli agenti della riscossione, fino al massimo di 60 rate mensili, nei casi definiti con decreto dal Ministro del Lavoro e secondo i requisiti, i criteri e le modalità disciplinati dal Consiglio di Amministrazione di ciascuno dei predetti enti.</p> <p>In attuazione di tale disposizione è stato emanato il DM 24.10.2025, con il quale sono state individuate due tipologie di rateazione, aventi entrambe quale unico presupposto la temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria dichiarata dal debitore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per importi fino a 500.000,00 euro, può essere accordato un piano di dilazione fino a 36 rate mensili; • per importi pari o superiori a 500.001,00 euro, è possibile accedere a un piano di dilazione fino a 60 rate mensili.

	<p>In presenza di un piano di dilazione in corso gli Istituti possono concedere una seconda dilazione.</p>
7.2	<p>ISTRUZIONI OPERATIVE DELL'INPS</p> <p>Con la circ. 21.5.2026 n. 60, l'INPS ha diffuso le istruzioni operative relative alla disciplina di cui all'art. 23 della L. 203/2024, illustrando il contenuto del "Regolamento di disciplina della dilazione del pagamento dei debiti per contributi e accessori di legge", adottato con delibera del Consiglio di amministrazione dell'Istituto 25.2.2026 n. 20.</p> <p>Ambito applicativo e disciplina</p> <p>La dilazione può essere concessa per regolarizzare i debiti contributivi dovuti a titolo di omissione o evasione, e accessori di legge, per i quali, alla data di presentazione della domanda di dilazione, non è stato ancora formato l'avviso di addebito di cui all'art. 30 del DL 78/2010. La nuova disciplina si applica alle domande di dilazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• presentate a partire dal 21.5.2026 (data di pubblicazione della circ. 60/2026);• presentate a partire dal 12.1.2025 (data di entrata in vigore della L. 203/2024) e ancora pendenti alla suddetta data del 21.5.2026, per le quali il debitore può chiedere la rideterminazione del numero delle rate (ex art. 3 co. 2 del DM 24.10.2025).
	<p>In tale ultima ipotesi, il debitore deve produrre un'apposita "istanza di rideterminazione del numero delle rate della dilazione in corso", entro il 20.6.2026 (30 giorni dalla data di pubblicazione della circ. 60/2026).</p> <p>A tal fine, l'istanza deve essere inviata mediante i servizi disponibili nel "Cassetto Previdenziale del Contribuente". Nella richiesta devono essere specificati:</p> <ul style="list-style-type: none">• la data della domanda di dilazione in corso della quale si chiede la rideterminazione del numero delle rate;• il nuovo numero di rate in cui rideterminare il piano;• le Gestioni coinvolte. <p>Presentazione della domanda e definizione del procedimento</p> <p>La domanda di dilazione deve essere presentata dal debitore, anche per il tramite di un intermediario abilitato, esclusivamente in via telematica, mediante i servizi presenti nel "Cassetto previdenziale del Contribuente", accedendo dal portale dell'istituto.</p> <p>La domanda, al cui interno deve essere indicato il numero di rate richieste, deve comprendere tutti i debiti contributivi in fase amministrativa, maturati nei confronti di tutte le Gestioni amministrate dall'INPS e riportando in dettaglio i relativi importi.</p> <p>Il debitore è tenuto a riconoscere esplicitamente e incondizionatamente il credito dell'INPS per contributi e accessori di legge, impegnandosi a rinunciare a tutte le eccezioni che possono influire sull'esistenza e sull'azionabilità del credito stesso.</p> <p>La domanda di dilazione, al termine dell'istruttoria, è definita con provvedimento motivato di accoglimento o di reiezione.</p> <p>In caso di accoglimento, il provvedimento, con il piano di ammortamento che ne costituisce parte integrante, si perfeziona mediante il pagamento, da parte del debitore, della prima rata accordata relativamente a tutte le posizioni contributive riconducibili al proprio codice fiscale, entro il termine di 10 giorni di calendario dalla data di emissione del piano di ammortamento.</p> <p>Il mancato o parziale pagamento della prima rata entro il termine indicato comporta l'annullamento del provvedimento di accoglimento.</p> <p>Revoca della dilazione</p> <p>La dilazione è revocata:</p>

	<ul style="list-style-type: none">• in caso di omesso o parziale pagamento di 3 rate mensili successive alla prima, anche non consecutive;• laddove, decorso il termine di 30 giorni dalla scadenza dell'ultima rata prevista dal piano di ammortamento, risulti ancora omesso o parzialmente versato un numero di rate inferiore a 3.
7.3	<p>ISTRUZIONI OPERATIVE DELL'INAIL</p> <p>Con la circ. 8.5.2026 n. 19, l'INAIL ha diffuso le proprie istruzioni operative per l'applicazione della disciplina di cui all'art. 23 della L. 203/2024, alla luce della delibera del Consiglio di amministrazione 15.1.2026 n. 2, come modificata dalla delibera 30.4.2026 n. 57.</p> <p>Ambito applicativo e disciplina</p> <p>La rateazione riguarda i debiti per premi e accessori dovuti a titolo di omissione o di evasione purché non iscritti a ruolo, sia scaduti sia correnti.</p> <p>Per la presentazione della domanda, è possibile presentare istanza, anche per mezzo di un intermediario autorizzato, utilizzando il servizio telematico "Istanza di rateazione", disponibile sul sito www.inail.it.</p> <p>Entro il 7.6.2026 (30 giorni dalla data di pubblicazione della circ. 19/2026), per le istanze di rateazione presentate nel periodo intercorrente tra il 12.1.2025 (data di entrata in vigore della L. 203/2024) e l'8.5.2026 (data di pubblicazione della circ. 19/2026), i debitori possono chiedere la rideterminazione del numero delle rate precedentemente accordate (ex art. 3 co. 2 del DM 24.10.2025).</p> <p>Presentazione della domanda e definizione del procedimento</p> <p>Nell'istanza deve essere indicato, in particolare, l'importo da rateizzare e il numero delle rate uguali e consecutive con cui si intende procedere al pagamento del debito, specificando se si fa riferimento a debiti scaduti o correnti.</p> <p>La singola rata comprensiva di interessi non può essere inferiore a 150,00 euro.</p> <p>Nell'istanza il debitore deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• riconoscere in modo esplicito e incondizionato il debito per premi ed eventuali accessori di cui chiede la rateazione;• rinunciare a tutte le eccezioni che possono influire sull'esistenza e sull'azionabilità del credito, nonché agli eventuali giudizi di opposizione proposti in sede civile. <p>L'istanza è definita con provvedimento motivato, di rigetto o di accoglimento. In quest'ultima ipotesi, la rateazione si perfeziona con il pagamento della prima rata entro il termine stabilito dall'INAIL, comunicato con il piano di ammortamento che è parte integrante del provvedimento stesso.</p> <p>L'omesso o il parziale pagamento della prima rata determina l'annullamento della rateazione concessa.</p> <p>Revoca della dilazione</p> <p>La dilazione è revocata:</p> <ul style="list-style-type: none">• in caso di omesso o parziale pagamento di 3 rate, anche non consecutive, successive alla prima; <p>qualora, decorsi 30 giorni dalla scadenza dell'ultima rata accordata, risulti omesso o parzialmente pagato un numero di rate inferiore a 3.</p>

8	ENTI DEL TERZO SETTORE ESERCENTI ATTIVITÀ ESCLUSIVAMENTE O PRINCIPALMENTE IN FORMA DI IMPRESA COMMERCIALE - ISCRIZIONE AL REGISTRO IMPRESE - CHIARIMENTI
	Con la nota 15.5.2026 n. 7741, il Ministero del Lavoro ha fornito alcuni chiarimenti in ordine al rapporto tra l'iscrizione al RUNTS e al Registro delle imprese, per gli enti del Terzo settore (ETS) che esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale.
8.1	DOPPIA ISCRIZIONE AL RUNTS E AL REGISTRO DELLE IMPRESE Con l'esclusione degli enti aventi la qualifica di impresa sociale, gli altri ETS possono svolgere la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale, il che comporta una "doppia iscrizione" tanto nel RUNTS quanto nel Registro delle imprese, secondo quanto previsto dall'art. 11 co. 2 del DLgs. 117/2017. L'iscrizione nel Registro delle imprese dà visibilità della loro natura imprenditoriale, mentre l'iscrizione al RUNTS consente ai terzi di conoscere la loro qualificazione giuridica di ETS. Tra le diverse tipologie di ETS, ve ne sono alcune che per natura non sono, in via di principio, compatibili con un modello organizzativo imprenditoriale (ad esempio, organizzazioni di volontariato ed enti filantropici).
8.2	MANCATA COINCIDENZA DELLA NOZIONE DI IMPRESA AI FINI CIVILISTICI E FISCALI Nella nota viene precisato che non vi è coincidenza tra la natura imprenditoriale dell'ETS ai fini civilistici e la sua eventuale qualifica fiscale come ente commerciale. La qualifica fiscale dell'ETS come ente commerciale è delineata dall'art. 79 del DLgs. 117/2017 attraverso due passaggi principali. In primo luogo, occorre verificare se le attività di interesse generale hanno natura commerciale sulla base del superamento dei ricavi sui costi, circostanza che presuppone una gestione tendenzialmente ispirata ad un modello economico. In secondo luogo, occorre verificare se i proventi delle attività di interesse generale commerciali e delle attività diverse risultano superiori alle entrate da attività non commerciali. Invece, la qualifica di impresa rilevante ai fini civilistici presuppone, oltre al metodo economico, anche un'organizzazione strutturale dei fattori di produzione e un esercizio abituale dell'attività economica, non essendo sufficiente il conseguimento, anche sporadico e limitato a un solo esercizio, di un certo utile. Il Ministero del Lavoro rileva quindi che l'iscrizione al Registro delle imprese diventa obbligatoria non per tutti gli ETS aventi la qualifica fiscale di ente commerciale in ragione del mero superamento dei limiti "quantitativi" di non commercialità indicati all'art. 79 del DLgs. 117/2017, ma soltanto per quanti, fra essi, integrino altresì i requisiti "qualitativi" di impresa.
9	CESSIONI INTRACOMUNITARIE "A CATENA" - ACQUISTI NEL TERRITORIO ITALIANO - RILEVANZA AI FINI IVA
	Con la risposta a interpello 29.5.2026 n. 111, l'Agenzia delle Entrate ha esaminato il trattamento di alcune cessioni "a catena" di beni ceduti da una società polacca a una tedesca, la quale, a sua volta, li vende a cessionari soggetti passivi in vari Stati dell'Unione europea, tra cui l'Italia. Con riferimento alle cessioni in argomento, si pone la questione se la società tedesca sia tenuta a identificarsi ai fini IVA in Italia.
9.1	QUADRO NORMATIVO Nella fattispecie descritta, si rende applicabile l'art. 36- <i>bis</i> della direttiva 2006/112/CE, recepito a livello nazionale dall'art. 41- <i>ter</i> del DL 331/93.

	<p>In base a quest'ultima disposizione, per i beni ceduti e spediti da uno Stato membro a un altro direttamente dal primo cedente all'ultimo acquirente nella catena, "la spedizione o il trasporto sono imputati unicamente alla cessione effettuata nei confronti dell'operatore intermedio". Quest'ultimo soggetto è qualificato come il cedente, all'interno della catena, diverso dal primo cedente, che spedisce o trasporta i beni per suo conto o tramite un terzo che agisce per suo conto.</p> <p>Qualora, tuttavia, l'operatore intermedio fornisca al suo cedente un numero di identificazione IVA dello Stato membro da cui i beni sono spediti o trasportati, può considerarsi acquisto intracomunitario quello effettuato dall'acquirente dell'operatore intermedio.</p> <p>L'art. 36-<i>bis</i> della direttiva 2006/112/CE richiede il rispetto delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • almeno tre soggetti siano coinvolti nell'operazione "a catena"; • i beni devono essere spediti o trasportati da uno Stato membro verso un altro Stato membro; • i beni devono essere trasportati o spediti direttamente dal primo cedente all'ultimo acquirente della catena.
9.2	<p>RILEVANZA AI FINI IN ITALIA E OBBLIGO DI IDENTIFICAZIONE</p> <p>Nel caso di specie, sulla base delle informazioni fornite in sede di istanza di interpello, l'Agenzia delle Entrate rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i beni sono stati trasportati dalla Polonia all'Italia; • il trasporto è stato curato dalla società tedesca che, pertanto, agisce come operatore intermedio; • la società intermedia (tedesca) ha fornito al primo cedente un numero di identificazione IVA tedesco (e non polacco). <p>Pertanto, nella fattispecie descritta si ritiene applicabile l'art. 36-<i>bis</i> della direttiva 2006/112/CE, come recepito nell'ordinamento dall'art. 41-<i>ter</i> del DL 331/93.</p> <p>Ne consegue che l'operazione di acquisto tra la società tedesca e l'acquirente italiano è un'operazione interna e che la società tedesca intermediaria era tenuta a identificarsi ai fini IVA in Italia.</p>
10	<p>SCAMBIO AUTOMATICO DI INFORMAZIONI AI FINI FISCALI - MODIFICA DELLE LISTE DEGLI STATI PARTECIPANTI</p> <p>Il provv. Min. Economia e Finanze e Agenzia delle Entrate 12.5.2026 ha aggiornato le liste degli Stati e territori con i quali l'Italia procede allo scambio automatico dei dati dei conti finanziari (conti correnti, conti titoli, partecipazioni, obbligazioni, ecc.), sia "in uscita" che "in entrata".</p> <p>Tali obblighi seguono lo strumento del <i>Common Reporting Standard</i> (CRS), previsto al fine di regolare le procedure di acquisizione dei dati da parte degli intermediari coinvolti (banche, altre società finanziarie, ecc.) e di trasmissione degli stessi alle Amministrazioni degli altri Stati.</p>
10.1	<p>INSERIMENTO DI NUOVI STATI</p> <p>Le liste degli Stati che procedono allo scambio automatico sono contenute negli Allegati al DM 28.12.2015. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'Allegato C contiene la lista degli Stati e territori nei confronti dei quali l'Amministrazione italiana si obbliga a fornire i dati dei conti intrattenuti in Italia dai rispettivi residenti; • l'Allegato D contiene la lista degli Stati e territori dai quali l'Italia riceve i dati dei conti intrattenuti presso gli intermediari locali dai residenti italiani.

Studio Duodo & Pivato

dottori commercialisti e
consulenti economico-aziendali associati

	<p>Per effetto delle modifiche apportate dal provv. 12.5.2026:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'Allegato C vede gli ingressi di Belize, Ruanda e Senegal;• per l'Allegato D fanno il loro ingresso Ruanda, Senegal e Trinidad e Tobago. <p>Nessuno degli Stati facenti parte delle precedenti liste vi è stato espunto.</p>
10.2	<p>COMUNICAZIONE DEI DATI</p> <p>Le scadenze per lo scambio automatico sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• gli intermediari trasmettono all'Agenzia delle Entrate i dati dei conti dei non residenti entro il 30 giugno dell'anno successivo (30.6.2026, per i dati dei conti riferiti al 2025);• l'Agenzia delle Entrate, a sua volta, trasmette i dati alle Autorità competenti di ciascuno Stato interessato entro il 30 settembre dell'anno successivo.

14

Lo Studio è a disposizione per ogni ulteriore delucidazione ed approfondimento.

Con i migliori saluti.

Studio Duodo & Pivato

SCADENZA	ADEMPIMENTO	COMMENTO
9.6.2026	Domande rimborso pedaggi autostradali degli autotrasportatori	<p>Le persone fisiche e giuridiche che esercitano l'attività di autotrasporto di cose per conto di terzi o per conto proprio devono effettuare, entro le ore 14.00, la prenotazione delle domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> per il rimborso degli importi derivanti dalla riduzione dei pedaggi autostradali a riscossione differita mediante fatturazione, in relazione all'anno 2025; al Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, in via telematica, tramite il sito Internet www.alboautotrasporto.it. <p>A seguito della prenotazione, le domande devono essere presentate dalle ore 9.00 del 23.6.2026 e fino al 21.7.2026 (per l'inserimento dei dati relativi alla domanda) e alle ore 14.00 del 22.7.2026 (per la sola firma digitale e invio della domanda).</p>
15.6.2026	Trasmissione dati acquisti dall'estero	<p>I soggetti passivi IVA, residenti o stabiliti in Italia, devono trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate, in formato XML tramite il Sistema di Interscambio:</p> <ul style="list-style-type: none"> i dati relativi alle operazioni di acquisto di beni e di prestazioni di servizi da soggetti non stabiliti in Italia; in relazione ai documenti comprovanti l'operazione ricevuti nel mese di maggio 2026 o ad operazioni effettuate nel mese di maggio 2026. <p>La comunicazione non riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> le operazioni per le quali è stata ricevuta una bolletta doganale o una fattura elettronica; gli acquisti di beni e servizi non rilevanti territorialmente ai fini IVA in Italia ai sensi degli artt. 7 - 7-<i>octies</i> del DPR 633/72, qualora siano di importo non superiore a 5.000,00 euro per singola operazione.
16.6.2026	Acconto IMU 2026	<p>I proprietari di immobili e gli altri soggetti passivi, diversi dagli enti non commerciali, devono provvedere al versamento della prima rata dell'IMU dovuta per l'anno 2026, sulla base delle aliquote e delle detrazioni relative al 2025.</p> <p>Si ricorda che dal 2022 sono diventati esenti i c.d. "immobili merce".</p>
16.6.2026	Saldo IMU 2025 e acconto IMU 2026 enti non commerciali	<p>Gli enti non commerciali devono provvedere al versamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> del conguaglio dell'IMU complessivamente dovuta per l'anno 2025;

Studio Duodo & Pivato

dottori commercialisti e
consulenti economico-aziendali associati

		<ul style="list-style-type: none">della prima rata dell'IMU dovuta per l'anno 2026, pari al 50% dell'imposta complessivamente corrisposta per l'anno 2025.
16.6.2026	Versamento ritenute e addizionali	<p>I sostituti d'imposta devono versare:</p> <ul style="list-style-type: none">le ritenute alla fonte operate nel mese di maggio 2026;le addizionali IRPEF trattenute nel mese di maggio 2026 sui redditi di lavoro dipendente e assimilati. <p>I soggetti che corrispondono compensi per lavoro autonomo o provvigioni possono non effettuare il versamento delle ritenute di cui agli artt. 25 e 25-bis del DPR 600/73, entro il termine in esame, se l'ammontare delle ritenute operate nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio 2026 non supera 100,00 euro.</p>
16.6.2026	Versamento IVA mensile	<p>I contribuenti titolari di partita IVA in regime mensile devono:</p> <ul style="list-style-type: none">liquidare l'IVA relativa al mese di maggio 2026;versare l'IVA a debito. <p>I soggetti che affidano la tenuta della contabilità a terzi e ne hanno dato comunicazione all'ufficio delle Entrate, nel liquidare e versare l'IVA possono far riferimento all'IVA divenuta esigibile nel secondo mese precedente.</p> <p>Se l'importo dovuto, unitamente a quello di gennaio, febbraio, marzo e aprile 2026, non supera il limite di 100,00 euro, il versamento potrà essere effettuato insieme a quello relativo al mese successivo.</p> <p>È possibile il versamento trimestrale, senza applicazione degli interessi, dell'IVA relativa ad operazioni derivanti da contratti di subfornitura, qualora per il pagamento del prezzo sia stato pattuito un termine successivo alla consegna del bene o alla comunicazione dell'avvenuta esecuzione della prestazione di servizi.</p>
16.6.2026	Versamento rata saldo IVA 2025	<p>I contribuenti titolari di partita IVA che hanno versato, entro il 16.3.2026, la prima rata del saldo dell'imposta derivante dalla dichiarazione per l'anno 2025 (modello IVA 2026), devono versare la quarta rata, con applicazione dei previsti interessi.</p>
25.6.2026	Presentazione modelli INTRASTAT	<p>I soggetti che hanno effettuato operazioni intracomunitarie presentano all'Agenzia delle Entrate i modelli INTRASTAT:</p> <ul style="list-style-type: none">relativi al mese di maggio 2026, in via obbligatoria o facoltativa;mediante trasmissione telematica.

		<p>I soggetti che, nel mese di maggio 2026, hanno superato la soglia per la presentazione trimestrale dei modelli INTRASTAT presentano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i modelli relativi ai mesi di aprile e maggio 2026, appositamente contrassegnati, in via obbligatoria o facoltativa; • mediante trasmissione telematica. <p>Con la determinazione Agenzia delle Dogane e dei Monopoli 23.12.2021 n. 493869 sono stati approvati i nuovi modelli INTRASTAT e sono state previste ulteriori semplificazioni per la presentazione dei modelli INTRASTAT, applicabili a partire dagli elenchi relativi al 2022.</p> <p>La determinazione Agenzia delle Dogane e dei Monopoli 3.2.2026 n. 84415 ha invece innalzato la soglia per la presentazione dei modelli relativi agli acquisti intracomunitari di beni, a partire dagli elenchi relativi al 2026.</p>
29.6.2026	Deposito bilanci e rendiconti presso il RUNTS	<p>Gli enti del Terzo settore (ETS) non commerciali, con esercizio coincidente con l'anno solare, devono depositare attraverso il portale del RUNTS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il bilancio di esercizio o il rendiconto per cassa, relativo all'anno 2025; • i rendiconti delle raccolte fondi svolte nell'anno 2025; • il bilancio sociale relativo all'anno 2025, per gli enti che superano un milione di euro di entrate.
30.6.2026	Versamenti imposte da modello REDDITI PF 2026	<p>Le persone fisiche che presentano il modello REDDITI PF 2026 e che non possono beneficiare della proroga di cui all'art. 6 del DL 89/2026, devono effettuare il versamento, senza la maggiorazione dello 0,4%:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del saldo per l'anno 2025 e dell'eventuale primo acconto per l'anno 2026 relativo all'IRPEF, alla "cedolare secca" sulle locazioni, all'IVIE, all'IVAFE e all'imposta sul valore delle cripto-attività; • del saldo per l'anno 2025 relativo alle addizionali IRPEF e dell'eventuale acconto per l'anno 2026 dell'addizionale comunale; • del saldo per l'anno 2025 e dell'eventuale primo acconto per l'anno 2026 relativo all'imposta sostitutiva (15% o 5%) per i contribuenti rientranti nel regime fiscale forfettario ex L. 190/2014; • del saldo per l'anno 2025 e dell'eventuale primo acconto per l'anno 2026 relativo all'imposta sostitutiva del 5% per i c.d. "contribuenti minimi" (art. 27 del DL 98/2011);

		<ul style="list-style-type: none"> delle altre imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi. <p>In generale, tali versamenti possono essere rateizzati.</p>
30.6.2026	Versamenti contributi INPS da modello REDDITI PF 2026	<p>Le persone fisiche, iscritte alla Gestione artigiani o commercianti dell'INPS, oppure alla Gestione separata INPS ex L. 335/95 in qualità di lavoratori autonomi, che non possono beneficiare della proroga di cui all'art. 6 del DL 89/2026, devono effettuare il versamento, senza la maggiorazione dello 0,4%, del:</p> <ul style="list-style-type: none"> saldo dei contributi per l'anno 2025; primo acconto dei contributi per l'anno 2026. <p>Tali versamenti possono essere rateizzati.</p>
30.6.2026	Versamenti imposte da modello REDDITI SP 2026	<p>Le società di persone e i soggetti equiparati, che non possono beneficiare della proroga di cui all'art. 6 del DL 89/2026, devono effettuare il versamento, senza la maggiorazione dello 0,4%, delle imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi (es. imposte sostitutive e addizionali, IVIE e IVAFE per le società semplici).</p> <p>In generale, tali versamenti possono essere rateizzati.</p>
30.6.2026	Versamenti imposte da modello REDDITI SC ed ENC 2026	<p>I soggetti IRES con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare che hanno approvato (o che avrebbero dovuto approvare) il bilancio o il rendiconto entro il 31.5.2026, oppure che non devono approvare il bilancio o il rendiconto, che non possono beneficiare della proroga di cui all'art. 6 del DL 89/2026, devono effettuare il versamento, senza la maggiorazione dello 0,4%, delle imposte dovute a saldo per il 2025 o in acconto per il 2026 (es. IRES, relative addizionali e imposte sostitutive, IVIE e IVAFE per gli enti non commerciali).</p> <p>In generale, tali versamenti possono essere rateizzati.</p>
30.6.2026	Versamenti IRAP	<p>Le società di persone e i soggetti equiparati, i soggetti IRES con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare che hanno approvato (o che avrebbero dovuto approvare) il bilancio o il rendiconto entro il 31.5.2026, oppure che non devono approvare il bilancio o il rendiconto, che non possono beneficiare della proroga di cui all'art. 6 del DL 89/2026, devono effettuare il versamento, senza la maggiorazione dello 0,4%:</p> <ul style="list-style-type: none"> del saldo IRAP per l'anno 2025; dell'eventuale primo acconto IRAP per l'anno 2026. <p>Tali versamenti possono essere rateizzati.</p>
30.6.2026	Versamento saldo IVA 2025	<p>I soggetti con partita IVA, che non possono beneficiare della proroga di cui all'art. 6 del DL 89/2026, devono</p>

		effettuare il versamento del saldo IVA relativo al 2025, risultante dal modello IVA 2026, se non ancora effettuato, con la maggiorazione dello 0,4% di interessi per ogni mese o frazione di mese successivo al 16.3.2026. Tale versamento può essere rateizzato.
30.6.2026	Versamento diritto camerale	Le imprese individuali, le società di persone, i soggetti IRES con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare che hanno approvato (o che avrebbero dovuto approvare) il bilancio o il rendiconto entro il 31.5.2026, oppure che non devono approvare il bilancio o il rendiconto, che non possono beneficiare della proroga di cui all'art. 6 del DL 89/2026, devono effettuare il pagamento, senza la maggiorazione dello 0,4%, del diritto annuale alle Camere di commercio per la sede principale e le unità locali.
30.6.2026	Dichiarazione IMU 2025	I soggetti passivi IMU, diversi dagli enti non commerciali, devono presentare la dichiarazione relativa all'anno 2025, qualora obbligatoria: <ul style="list-style-type: none"> • mediante consegna o spedizione cartacea, oppure mediante PEC o in via telematica (direttamente o tramite gli intermediari abilitati); la modalità telematica è obbligatoria se la dichiarazione riguarda l'esenzione degli immobili occupati abusivamente da terzi; • utilizzando il modello approvato dal DM 24.4.2024. <p>Gli enti non commerciali devono presentare la dichiarazione relativa all'anno 2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esclusivamente in via telematica, direttamente o tramite gli intermediari abilitati; • utilizzando lo specifico modello approvato dal DM 24.4.2024.
30.6.2026	Pubblicazione contributi e sovvenzioni ricevuti da Pubbliche Amministrazioni	Le imprese che non sono tenute alla redazione della Nota integrativa devono pubblicare sul proprio sito, o sul portale digitale dell'associazione di categoria di appartenenza, le informazioni relative: <ul style="list-style-type: none"> • a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati da Pubbliche Amministrazioni nell'anno precedente; • di importo complessivo pari o superiore a 10.000,00 euro annui. <p>L'obbligo di pubblicare tali informazioni sul proprio sito o portale digitale riguarda anche:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> le imprese che redigono il bilancio in forma abbreviata, qualora non abbiano assolto l'obbligo nella Nota integrativa; le ONLUS e le altre associazioni e fondazioni, qualora non abbiano assolto l'obbligo nella Nota integrativa (ove predisposta).
30.6.2026	Presentazione in Posta del modello REDDITI PF 2026	<p>Le persone fisiche non obbligate alla trasmissione telematica possono presentare il modello REDDITI PF 2026 presso un ufficio postale.</p> <p>In alternativa, la dichiarazione deve essere trasmessa in via telematica:</p> <ul style="list-style-type: none"> direttamente o avvalendosi degli intermediari abilitati; entro il 2.11.2026 (in quanto il 31.10.2026 cade di sabato).
30.6.2026	Presentazione in Posta di alcuni quadri del modello REDDITI PF 2026	<p>Le persone fisiche che presentano il modello 730/2026 possono presentare presso un ufficio postale alcuni quadri del modello REDDITI PF 2026 (RM, RU e RS), per indicare redditi o dati che non sono previsti dal modello 730/2026.</p> <p>Il quadro AC del modello REDDITI PF 2026 deve essere presentato se non viene compilato il quadro K del modello 730/2026.</p> <p>In alternativa, tali quadri devono essere trasmessi in via telematica:</p> <ul style="list-style-type: none"> direttamente o avvalendosi degli intermediari abilitati; entro il 2.11.2026 (in quanto il 31.10.2026 cade di sabato).
30.6.2026	Regolarizzazione modello REDDITI PF 2025	<p>Le persone fisiche che presentano in Posta il modello REDDITI PF 2026 possono regolarizzare, mediante il ravvedimento operoso, con la riduzione delle sanzioni ad un ottavo del minimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'infedele presentazione della dichiarazione REDDITI PF 2025 relativa al 2024; gli omessi, insufficienti o tardivi versamenti del 2025. <p>Possono essere regolarizzate anche le violazioni commesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> nell'anno 2024, con riduzione delle sanzioni ad un settimo del minimo; nelle annualità antecedenti, con riduzione delle sanzioni ad un sesto del minimo. <p>La regolarizzazione si perfeziona mediante:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • il versamento degli importi non versati, degli interessi legali e delle sanzioni ridotte previste per le diverse violazioni; • la presentazione delle eventuali dichiarazioni integrative.
30.6.2026	Adempimenti persone decedute	<p>Gli eredi delle persone decedute entro il 28.2.2026 possono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentare presso un ufficio postale il modello REDDITI PF 2026 cui era obbligato il defunto; • regolarizzare mediante il ravvedimento operoso, in relazione all'operato del defunto, l'infedele presentazione delle dichiarazioni relative al 2024 e agli anni precedenti e gli omessi, insufficienti o tardivi versamenti del 2025 e degli anni precedenti. <p>In alternativa, la presentazione della dichiarazione deve avvenire in via telematica entro il 2.11.2026 (in quanto il 31.10.2026 cade di sabato). In tal caso, viene differito a tale data anche il termine per il ravvedimento operoso.</p>
30.6.2026	Versamento contributo annuo sportivi professionisti "impatriati"	<p>Gli sportivi professionisti "impatriati", con contratti in essere al 20.5.2022 o stipulati entro il 31.12.2023 e in possesso dei previsti requisiti, devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuare il versamento dell'apposito contributo dello 0,5% per beneficiare del regime agevolato per il periodo d'imposta precedente; • comunicare al Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'adesione al regime agevolato e la somma versata.
30.6.2026	Dichiarazione e versamento IVA regime "IOSS"	<p>I soggetti passivi che hanno aderito al regime speciale "IOSS" devono presentare all'Agenzia delle Entrate, in via telematica, la dichiarazione relativa al mese di maggio 2026 riguardante le vendite a distanza di beni importati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non soggetti ad accisa; • spediti in spedizioni di valore intrinseco non superiore a 150,00 euro; • destinati ad un consumatore in uno Stato membro dell'Unione europea. <p>La dichiarazione deve essere presentata anche in mancanza di operazioni rientranti nel regime. Entro il termine in esame deve essere versata anche l'IVA dovuta in base alla suddetta dichiarazione, secondo le aliquote degli Stati membri in cui si considera effettuata la cessione.</p>

30.6.2026	Registrazione contratti di locazione	<p>Le parti contraenti devono provvedere:</p> <ul style="list-style-type: none">• alla registrazione dei nuovi contratti di locazione di immobili con decorrenza inizio mese di giugno 2026 e al pagamento della relativa imposta di registro;• al versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza inizio mese di giugno 2026. <p>Per la registrazione è obbligatorio utilizzare il "modello RLI" approvato con il provv. Agenzia delle Entrate 19.3.2019 n. 64442.</p> <p>Per il versamento dei relativi tributi è obbligatorio utilizzare il modello "F24 versamenti con elementi identificativi" (F24 ELIDE), indicando gli appositi codici tributo istituiti dall'Agenzia delle Entrate.</p>
30.6.2026	Comunicazione contratti di locazione breve	<p>Gli intermediari immobiliari, compresi i gestori di portali telematici, devono comunicare in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati:</p> <ul style="list-style-type: none">• dei contratti di locazione breve, stipulati nel 2025 da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, comprese le sublocazioni e le concessioni in godimento a terzi a titolo oneroso da parte del comodatario;• per i quali non siano state operate ritenute. <p>Per i contratti relativi al medesimo immobile e stipulati dal medesimo locatore, la comunicazione dei dati può essere effettuata in forma aggregata</p>
30.6.2026	Dichiarazione imposta di soggiorno e contributo di soggiorno	<p>I gestori di strutture ricettive e gli intermediari che intervengono nel pagamento delle locazioni brevi devono presentare la dichiarazione relativa all'imposta di soggiorno e al contributo di soggiorno:</p> <ul style="list-style-type: none">• con riferimento all'anno 2025;• in via telematica, anche tramite un intermediario abilitato;• utilizzando il modello approvato dal DM 29.4.2022.